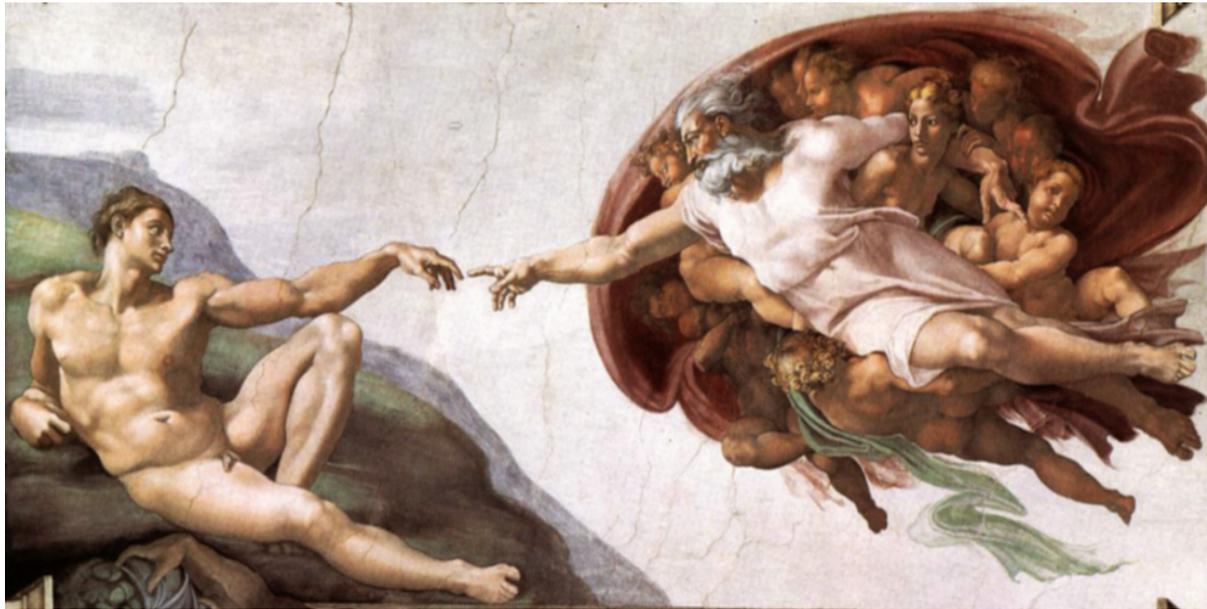


Adoratori Missionari dell'Unità



Adorazione Eucaristica – La Linea Polare

“Testimoni di un Incontro: La Nuova Vita”

Marzo 2008 – 2024

Sottofondo musicale Esposizione del Santissimo Sacramento

Recitiamo insieme la Preghiera di inizio Adorazione tratta dagli scritti della Beata Madre Maddalena dell'Incarnazione Fondatrice dell'Ordine dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Signore Gesù, vero uomo e vero Dio, noi ti crediamo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia, Sacramento permanente della tua Chiesa, sacro convito, in cui ci è partecipata la grazia del tuo sacrificio e ci è dato il pegno della gloria futura; Ti adoriamo profondamente e desideriamo amarti con tutto lo slancio del nostro cuore. Assieme a Te e in unione con la Chiesa, intendiamo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo, per gli ineffabili beni che egli elargisce agli uomini nella creazione e nel mistero pasquale. Vogliamo unirci alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini, per i quali Ti offrisci sulla croce al Padre, riconciliando l'umanità a lui.

Nel tuo nome domandiamo l'avvento del regno di Dio: tutti gli uomini conoscano Te, Via Verità e Vita e diventino un solo popolo, adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen

Breve silenzio

Guida: Signore Gesù cos'è la nostra vita per Te, se per salvarla dalla morte sei andato fin sulla croce? Sei sceso negli inferi per strapparla dal nemico della vita, e l'hai resa nuova lavandola nel Tuo Sangue. E per l'Uomo, per ciascuno di noi, cos'è la vita? Un dono inestimabile se riconosce in Te la propria Sorgente; un oggetto, se pensiamo di essere noi i padroni della nostra esistenza. Tu sei la Vita che dona la Vita, Tu sei la Luce che la illumina. Vieni Signore Gesù.

Adoratori Missionari dell'Unità.

Canto: Voglio stare qui accanto a Te, per adorare la Tua presenza.
Io non posso vivere senza Te, voglio stare accanto a Te.
Voglio stare qui accanto a Te, abitare la tua casa,
nel Tuo luogo santo dimorar, per restare accanto a Te.
Accanto a Te Signore, voglio dimorare, gioire alla tua mensa, respirando la tua gloria,
Del tuo amore io voglio vivere, Signor. Voglio star con Te, voglio star con Te, Gesù!
Voglio stare qui accanto a Te, per entrare alla Tua presenza.
Io non posso vivere senza Te, voglio stare accanto a Te.
Mio Signor, Tu sei la mia forza, la gioia del mio canto, la fortezza del mio cuor.
Voglio stare qui accanto a Te, per adorare la Tua presenza. Nel Tuo luogo santo dimorar.
Voglio star con Te, voglio star con Te, Gesù! (X 3 volte)

Guida: Sesta Frase Linea Polare:

Tu, ora, Signore, vivi in me! Io mi apro alla Tua Luce e vivo in Te, di Te!

INNO a cori alterni (Poesia di sr Karola- Comunità monastica dell'adorazione perpetua)
Vita! Pendi dalle mani dell'Onnipotente: Lui ti ha generata.
Lui ti toglie il respiro e tu... muori.
Vita! Il Creatore nutre per te progetti di pace e di speranza, non di sventura.
Vita! Dio ti ama, in Lui sei eterna.
C'è un altro significato in te oltre la tua natural sorte.
Vita! A Dio dovrai rendere conto perché a Lui fino in fondo appartieni e a nessun altro.
Vita! Tu vivi negli uomini, ma l'inizio e la fine solo al Creatore sono noti.
C'è un altro significato in te oltre la genetica.
Vita! Dio ti chiede la pienezza dell'intelligenza e del cuore.
Vita! Non camminare da sola... esiste un limite alla maternità ed alla paternità che non puoi valicare.
In Dio è già scritto tutto.

Letto: Dal libro della Genesi 1,1-5; 2,7

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Breve silenzio

Letto: Dal Salmo 139 A cori alterni

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.
Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

Lettore: Dal Vangelo di Matteo 17, 11 – 19

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: "Gesù maestro, abbi pietà di noi!". Appena li vide, Gesù disse: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: "Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e vâ; la tua fede ti ha salvato!".

Lettore: Cammino Liturgico – Adoratori Missionari dell'Unità – Mese Marzo 2008

***... Generato e rigenerato vivo l'Esserci in questa vita,
Presente alla Tua Presenza senza alcuna Distanza.
Il Buio oscurato dalla Tua Luce che Cresce,
diviene per chiunque guarda il Segno.***

Questa Preghiera, tratta dal commento alla sesta frase linea polare, sarà da noi recitata al termine di questa Adorazione che ha come tema: "La Nuova Vita!" Il tema che domina l'intera esistenza di ciascuno di noi riguarda la seconda nascita... Che non è la nascita al cielo, ma il momento in cui noi diventiamo consapevoli di quello che siamo, di quello che avremmo potuto e dovuto diventare.

Una condizione questa che ciascun Uomo e ciascuna Donna prima o poi devono affrontare e a volte in maniera drammatica... Non basta nascere, occorre nascere a se stessi, comprendere le ragioni di una esistenza e non lo possiamo fare da soli, ci perderemmo... abbiamo bisogno di Grazia per Capire, abbiamo bisogno di Amore per Guarire, abbiamo bisogno di Forza per Risorgere.

Tutta l'Opera della Misericordia di Dio si colloca all'interno di questa nostra esigenza, per questo Gesù si è fatto Carne e ha condiviso con noi tutte le ragioni estreme dell'esistenza, per benedirle, per dare loro un senso e soprattutto perché la sua Resurrezione fosse testimonianza di quello che Dio è in grado di fare pur di salvarci da ogni condizione in cui l'Uomo e la Donna possono venire a trovarsi.

Breve silenzio

La Vita nuova inizia quando accettiamo di guardare dentro il nostro fallimento, o quando siamo disposti a rivedere la nostra Vita per scoprirvi la Volontà di Dio per noi. Questo processo può avvenire in maniera naturale, ma per lo più avviene quando noi ci relazioniamo alla Vita che Dio vuole proporci. L'Incontro con Lui, abbiamo visto che ci istruisce in quanto al passato e a quello che Dio è... ma non si può fermare alla Contemplazione, vuole entrare in profondità per guarirci nel profondo e soprattutto per ricreare in noi quelle condizioni che rendano possibile il compiersi della Volontà primigenia di Dio nella nostra Vita.

Generato e rigenerato vivo l'Esserci in questa vita... Ora vivo cosciente del Dono della Vita e della Rigenerazione che l'Amore di Dio ha compiuto rinnovandomi...

Presente alla Tua Presenza senza alcuna Distanza. L'Errore, il peccato non mi allontana più da Te e questa Unità fa sì che posso sentirmi Presente alla Tua Presenza... Ecco il vero Esserci nello spazio e nel tempo che vivo!

Il Buio oscurato dalla Tua Luce che Cresce... diviene per chiunque guarda il Segno. Solo la Luce è in grado di oscurare il buio, di renderlo ininfluente, solo l'Amore dona senso pieno alla mia vita, e la sconfitta di tutto quel che c'è di male diviene la Testimonianza e il Segno di quello che Dio ha compiuto nella mia Vita. La Vita di ciascuno di noi segno inequivocabile della Grazia che ogni Uomo e Donna possono usufruire...

Breve silenzio

Il passo del Vangelo è esplicito... La lebbra oggi in occidente non c'è più ma le malattie dell'Anima sono tutt'altro che debellate... E' una Grazia vivere nello Spirito di quei Lebbrosi, consci della loro malattia, si rivolgono a Gesù per riceverne la guarigione... la possibilità di iniziare una nuova Vita c'è sempre purchè abbiamo l'umiltà di guardare in faccia alla realtà nella quale viviamo... ***"Gesù maestro, abbi pietà di noi!"*** beato chi tra noi non ha paura di guardarsi e lasciarsi guarire. Potrà come quel Samaritano tornare da Gesù e proclamare la Misericordia di Dio davanti a tutti.

Potrà iniziare una “Nuova Vita” da Rinnovato, da Testimone di quello che l’Amore di Dio è capace di compiere in ciascuno, ma soprattutto conoscerà e vivrà nella gioia di chi ha conosciuto da vicino l’Amore che Dio ha per ogni Creatura.

Una Vita che non potrà essere vissuta se non Servendo la Gioia di tutti... Il Dono della Guarigione e della Vita Nuova non possono essere circoscritti a noi... è un dono così grande che non può far altro che contagiare chiunque ci incontrerà. Ma la gioia più grande sarà nel sapere con certezza che Dio non ci ha abbandonati a noi stessi, ma ha avuto cura di ciascuno di noi al punto da trasformare il nostro dolore in ragione della nostra Missione e Vocazione, quando con il suo Amore ci avrà perfettamente guariti.

Augura all’altro quel che Dio ha fatto a Te di Te.

Breve silenzio

Canto: E sono solo un uomo

Io lo so Signore, che vengo da lontano, prima nel pensiero e poi nella Tua mano.

Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita e non mi sembra vero di pregarti così:

Padre d’ogni uomo e non ti ho visto mai, Spirito di Vita e nacqui da una donna,

Figlio mio fratello e sono solo un uomo eppure io capisco che Tu sei Verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti Padre nostro ad ogni bimbo che diventa uomo.**

Letto: Evangelium Vitae, 83 – San Giovanni Paolo II: Ti lodo Signore perché mi hai fatto come un prodigio”. Mandati nel mondo come popolo per la vita, il nostro annuncio deve diventare anche una vera e propria celebrazione della vita... a tal fine, urge anzitutto coltivare, in noi e negli altri, uno sguardo contemplativo. Questo nasce dalla fede nel Dio della vita, che ha creato ogni uomo facendolo come un prodigio. È lo sguardo di chi vede la vita nella sua profondità, cogliendone le dimensioni di gratuità, di bellezza, di provocazione alla libertà e alla responsabilità. È lo sguardo di chi non pretende d’impoversirsi della realtà, ma la coglie come un dono, scoprendo in ogni cosa il riflesso del Creatore e in ogni persona la sua immagine vivente.

Canto: E sono solo un uomo

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino; luce alla mia mente, guida la mio cammino.

Mano che sorregge, sguardo che perdona, e non mi sembra vero che Tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente, dove c’è la Croce Tu sei la speranza,

dove il tempo ha fine Tu sei Vita eterna e so che posso sempre contare su di Te.

**E accoglierò la vita come un dono, e avrò il coraggio di morire anch’io,
e incontro a Te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno.**

Letto: Evangelium Vitae, 83 – San Giovanni Paolo II: Animato da questo sguardo contemplativo il popolo dei redenti non può non prorompere in inni di gioia, di lode e di ringraziamento per il dono inestimabile della vita, per il mistero della chiamata di ogni uomo a partecipare in Cristo alla vita di grazia e a un’esistenza di comunione senza fine con Iddio creatore e Padre.

Letto Dal Libro delle Confessioni di sant’Agostino, (Libro XIII): Ti invoco mio Dio, che mi hai creato e non hai dimenticato chi di te fu dimentico. Ti chiamo nella mia anima, che tu stesso prepari ad accoglierti col desiderio che le ispiri. Tu esistevi prima che io esistessi, mentre io non esistevo così da dare a me stesso il dono dell’esistenza. Eccomi invece esistere grazie alla tua bontà, che mi hai dato di essere e da cui tu hai tratto il mio essere.

Breve silenzio

Preghiamo Insieme: Signore Gesù il dono della vita è qualcosa di irrinunciabile. Un dono di cui mai sapremo renderti grazie abbastanza se non riconoscendoti come il datore di ogni bene, di questo prezioso bene. Eppure molte sono le colpe dell’uomo fin dalla sua origine. Il fratello uccide il fratello di ogni tempo, in ogni storia. E oggi? La cultura della morte sembra trionfare, le tenebre, il buio della storia sembrano avanzare. Non possiamo restare indifferenti all’urlo della vita, al tuo silenzio sulla morte. Per questo tempo Signore, Dio della vita, questa sera ti chiediamo perdono.

Canto: Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare Te. (x2)

Rit. Accogliami, perdonami, La tua grazia invoco su di me.

Liberami, guariscimi e in Te risorto per sempre io vivrò.

Letto: Dalla **Gaudium et Spes 27:** Tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana...; tutto ciò che offende la dignità umana...tutte queste cose e altre simili, sono certamente vergognose e, mentre guastano la civiltà umana, inquinano coloro che così si comportano ancora più che non quelli che le subiscono, e ledono grandemente l'onore del Creatore"

Canto: Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare Te. (x2)

Rit. Accogliami, perdonami, La tua grazia invoco su di me.

Liberami, guariscimi e in Te risorto per sempre io vivrò.

Letto: La creatura senza il creatore svanisce... "Anzi, l'oblio di Dio priva di luce la creatura stessa". (GS36). L'uomo non riesce più a percepirsi come "misteriosamente altro". Non considera la vita come uno splendido dono di Dio, una realtà sacra affidata alla sua responsabilità e quindi alla sua amorevole custodia, alla sua venerazione.

Canto: Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare Te. (x2)

Rit. Accogliami, perdonami, La tua grazia invoco su di me.

Liberami, guariscimi e in Te risorto per sempre io vivrò.

Letto – Benedetto XVI: La vita umana sta sotto la particolare protezione di Dio, perché ogni uomo... è una sua immagine e porta in sé il suo alito. Questo è il motivo più profondo dell'inviolabilità della dignità umana, e su di questo poggia in fondo qualsiasi civiltà... il destino di tutti noi dipende dalla capacità di difendere questa dignità morale dell'uomo nel mondo della tecnica di tutte le sue possibilità.

Breve silenzio

Letto (Dalle Lettere di Etty Hillesum, deportata al campo di Westerbork): Volevo solo dire questo: la miseria che c'è qui è veramente terribile – eppure alla sera tardi, quando il giorno si è inabissato dietro di noi, mi capita spesso di camminare di buono passo lungo il filo spinato, e allora dal mio cuore s'innalza sempre una voce – non ci posso far niente, è così, è di una forza elementare -, e questa voce dice: la vita è una cosa splendida e grande, più tardi dovremo costruire un mondo completamente nuovo.

Guida: Vieni Spirito di Vita scendi su tutti noi e su tutte le Creature... Vieni!

Canto: Spirito del Dio vivente

Spirito del Dio vivente, accresci in noi l'amore. Pace, gioia, forza nella tua dolce presenza.

Fonte d'acqua viva, purifica i cuori, sole della vita ravviva la tua fiamma.

Letto – Dietrich Bonhoeffer da Residenza e Resa, lettere e scritti dal Carcere: Volevo pregarti di far risuonare con chiarezza nella vostra vita insieme il cantus firmus, e solo dopo ci sarà un suono pieno e completo, e il contrappunto si sentirà sempre sostenuto, non potrà deviare né distaccarsene, e resterà tuttavia qualcosa di specifico, di totale di completamente autonomo. Solo quando ci troviamo in questa polifonia la vita è totale, e contemporaneamente sappiamo che non può succedere nulla di funesto finché viene mantenuto il cantus firmus.

Canto: Spirito del Dio vivente, accresci in noi l'amore. Pace, gioia, forza nella tua dolce presenza.

Fonte d'acqua viva, purifica i cuori, sole della vita ravviva la tua fiamma.

Letto – Benedetto XVI, Angelus della Giornata delle vita 2008: La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita" (*Messaggio della CEI per la XXX Giornata nazionale per la vita*). Ognuno, secondo le proprie possibilità, professionalità e competenze, si senta sempre spinto ad amare e servire la vita, dal suo inizio al suo naturale tramonto. È infatti impegno di tutti accogliere la vita umana come dono da rispettare, tutelare e promuovere, ancor più quando essa è fragile e bisognosa di attenzioni e di cure, sia prima della nascita che nella sua fase terminale.

Canto: Spirito del Dio vivente, accresci in noi l'amore. Pace, gioia, forza nella tua dolce presenza.

Fonte d'acqua viva, purifica i cuori, sole della vita ravviva la tua fiamma.

Breve silenzio

Preghiamo Insieme: Dal commento sulla Sesta Frase della Linea Polare:

*Generato in Te generi in me la Tua Vita!
Tu Padre del mio Esserci divieni la Vita che Vivo e che Dono,
Mio Dio Eterna Presenza!*

Lettore: Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1, 1):

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.

Preghiamo Insieme: Dal commento sulla Sesta Frase della Linea Polare:

*Attorno a me e dentro me vive la stessa vita.
Io Immerso e Avvolto dal Tuo Amore.
Non v'è alcuna Distanza che separa, nessun Buio che può Oscurare.*

Lettore: Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1, 4):

*In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nella tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.*

Preghiamo Insieme: Dal commento sulla Sesta Frase della Linea Polare:

*Tutto quel che non sono è stato, per Amor Tuo,
vinto, guarito dal Tuo farti in me Presente,
tutto vive il Tuo eterno Presente che Cresce.*

Lettore: Dalle Aspirazione della Beata Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione:

*Dolce mio Bene, io ti apro il mio cuore debole, infermo e talvolta perplesso,
timido, scoraggiato: guardalo occhi amabili del mio Sommo Bene.*

Preghiamo Insieme: Dal commento sulla Sesta Frase della Linea Polare:

*Infine capisco che Tu Padre della mia Vita Sei Dono, Consolazione e Forma della Vita
che Tu stesso vuoi plasmare in me,
Segno Eterno del Tuo Amarmi.*

Lettore: Dalle Aspirazione della Beata Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione:

*O mio Sommo Bene, se sarò degna di un sol vostro sguardo, io non genererò più per affanni,
ma saranno i lunghi gemiti miei di tenerezza, di riconoscenza e di amore.*

Preghiamo Insieme: Dal commento sulla Sesta Frase della Linea Polare:

*Generato e rigenerato vivo l'Esserci in questa vita,
Presente alla Tua Presenza senza alcuna Distanza.
Il Buio oscurato dalla Tua Luce che Cresce, diviene per chiunque guarda il Segno.*

Breve silenzio

Lettore: Dall'Enciclica *Redemptor Hominis* (Par. 10)– San Giovanni Paolo II:

L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. E perciò appunto Cristo Redentore - come è stato già detto - rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso. Questa è - se così è lecito esprimersi - la dimensione umana del mistero della Redenzione. In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità. Nel mistero della Redenzione l'uomo diviene nuovamente «espresso» e, in qualche modo, è nuovamente creato. Egli è nuovamente creato! «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù».

L'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo - non soltanto secondo immediati, parziali, spesso superficiali, e perfino apparenti criteri e misure del proprio essere - deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. Egli deve, per così dire, entrare in Lui con tutto se stesso, deve «appropriarsi» ed assimilare tutta la realtà dell'Incarnazione e della Redenzione per ritrovare se stesso. Se in lui si attua questo profondo

processo, allora egli produce frutti non soltanto di adorazione di Dio, ma anche di profonda meraviglia di se stesso. Quale valore deve avere l'uomo davanti agli occhi del Creatore se «ha meritato di avere un tanto nobile e grande Redentore», se «Dio ha dato il suo Figlio», affinché egli, l'uomo, «non muoia, ma abbia la vita eterna».

Canto: Ti Ringrazio mio Signore

Rit. Ti ringrazio mio Signore non ho più paura perché, con la mia mano nella mano degli amici miei.

Cammino per le strade della mia città e non mi sento più solo, non sento la stanchezza

e guardo dritto avanti a me, perché sulla mia strada ci sei Tu.

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi, e siate per sempre suoi amici,

e quello che farete al più piccolo tra voi, credete l'avete fatto a Lui.

Rit.

Sarete suoi amici se vi amate tra di voi e questo è tutto il suo vangelo.

L'Amore non ha prezzo non misura ciò che dà, l'amore confini non ne ha.

Rit.

Associazione Comunità Rete di Luce – Adoratori Laici dell'Eucaristia

c/o Monastero Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

Via Santa Maddalena, 2 – 20900 Monza - adoratorimike33@gmail.com - www.adoratricimonza.it